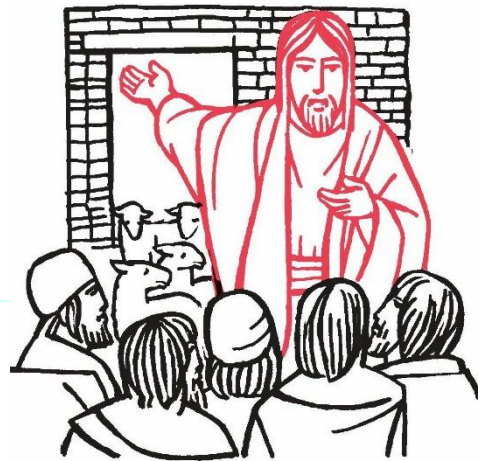


COMUNITÀ
di SAN BARTOLOMEO APOSTOLO

COMUNITÀ
di SAN ROCCO (Albenza)
ALMENNO SAN BARTOLOMEO



4ª settimana del
Tempo di Pasqua
26 aprile – 2 maggio 2026

Il pastore e le sue pecore

Ci sono contesti tristi, nella nostra vita di società, in cui abbiamo l'impressione di essere poco più di un numero o di un potenziale cliente; siamo, insomma, un affare per altri, più che persone con i propri bisogni e la propria dignità. Varchiamo porte dove incontriamo ladri e briganti con i guanti di velluto, pieni di gentilezze e attenzioni decisamente interessate.

Sì, perché tanti sono i campi che non ci appartengono, in cui ci sentiamo fragili e insicuri, come pecore che hanno bisogno di una guida, di un pastore: qualcuno che si prenda cura di noi.

È consolante questa metafora di Gesù, che affettuosamente chiama le sue pecore per nome, perché ognuna è speciale e importante per lui. Le conduce fuori dal recinto, affinché siano libere di nutrirsi abbondantemente. La sua voce le guida, perché sanno che di lui si possono fidare. Semplicemente, ci tiene. È disposto persino a morire per loro, perché vuole la loro vita e che «l'abbiano in abbondanza».

Noi siamo il suo gregge, ma in qualsiasi momento possiamo scegliere di non farne più parte, di seguire altri custodi, o semplicemente ci capita di smarrirci tra i pascoli del mondo. Sappiamo con quanta dedizione il buon pastore è disposto a venirci a cercare, ma pure con quanto rispetto egli accetta le nostre decisioni. Per questo la maniglia della «porta» di Gesù è soltanto dalla nostra parte. Tocca a noi aprirla.

ABBI CURA DI ME

Sono nelle tue mani, Signore. Puoi aver cura di me?

*Si accavallano i problemi, le bollette da pagare,
le richieste di chi amo.*

Non scordarti di me.

*Si moltiplicano i miei dubbi, l'incertezza del domani,
la paura davanti all'ignoto.*

Dimmi che non mi lascerai.

*Si allontana l'ottimismo, la fiducia nella gente,
la luce in fondo al tunnel.*

Accendi tu la speranza.

*Non mi sento più all'altezza, la solitudine mi attanaglia,
gli altri han scordato il mio nome.*

Tu l'hai disegnato sui palmi delle tue mani.

*Viene meno la salute, l'energia di ogni giorno,
la fantasia che mi ha salvato.*

*Ma io sono tuo e tu, che sei risurrezione e vita,
avrà sempre cura di me.*